

Rassegna del 22/04/2012

| | |
|--|---|
| TIRRENO PONTEDERA - Tredici spagnoli disdicono la vacanza - Suggi Francesca | 1 |
| NAZIONE PONTEDERA - A lezione di pesca con 130 bimbi Qui Calcinaia, il campus della lenza - Passetti Silvia | 3 |
| NAZIONE PONTEDERA - Il progetto futuro - Una scuola regionale con istruttori doc - ... | 4 |
| NAZIONE PONTEDERA - Calcinaia e Fornacette con Pontedera? Per la storia non sarebbe una grande novità - Mannucci Mario | 5 |
| NAZIONE PONTEDERA - Arriva la levardice anche nella frazione - ... | 6 |

Tredici spagnoli disdicono la vacanza

La tassa di soggiorno fa una "nuova vittima": questa volta i turisti dicono no al country resort. «Siamo preoccupati»

di Francesca Suggi

▶ PONTEREDERA

Arriva con la lingua del re Juan Carlos. Ma non per questo, la disdetta, suona meno funerea. Qui country resort Le Sodole a Pontedera: è di martedì scorso, fresca fresca, la decisione di un gruppo di 13 spagnoli di voltare le spalle alla struttura ricettiva chic, per colpa della tassa di soggiorno.

«Lo sentimos mucho»: dispiace ai turisti, ma con una mail breve e concisa, non lasciano margini di speranza. Quei 130 euro totali (2 euro al giorno per persona, fino al quinto giorno di permanenza) che dovrebbero pagare in più ad un conto non certo cheap, non vanno giù.

«Non vogliamo pagare più del preventivo fatto, non siamo interessati a vedere il vostro Comune», scrivono.

Parafasando: se possiamo andare a qualche chilometro di

distanza, in un'altra zona vicina e non pagare il balzello, lo facciamo.

Da parte di Yolayne Degli Azzoni, che porta avanti la struttura a cinque stelle, non è un bel momento. «Noi lavoriamo molto con il turismo spagnolo in estate, perché è la mia madre lingua: per noi è un grosso danno economico e d'immagine», si sfoga.

La sua "prima" disdetta segue di qualche settimana quella denunciata dal bed and breakfast Il Chiesino, di via Salvod'Acquisto: la struttura al confine con il comune di Calcinaia ha dovuto rinunciare, ob torto collo, a ben dieci persone che sarebbero venute dalla Sicilia per la comunione di una bambina a Pontedera.

Tra otto giorni la tassa di giorno entra in vigore: 1 maggio. E' uno spartiacque che fa male agli albergatori della città di Ponte-

dera che, ancora, non si rassegnano alla decisione del Comune di introdurre questo balzello.

«La prenotazione degli spagnoli era stata fatta e confermata a gennaio - continuano dalle Sodole - non sarà l'unico problema che incontreremo, anche perché in questi giorni stiamo informando i clienti di questa novità. E' molto più difficile gestire quelli che hanno prenotato in anticipo e a cui abbiamo definito un prezzo». Degli Azzoni sottolinea un'altra questione con cui si trova a confrontarsi. Quella dei tour operator legati al turismo rurale. «Lavoriamo molto con questo tipo di turismo - dice - e ci hanno detto che per strutture come le nostre, nelle altre città italiane dove si paga la tassa di soggiorno, l'importo oscilla da 0.50 centesimi a 1 euro, per cui non vogliono pagare i 2 euro chiesti a Pontedera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2 maggio gli albergatori incontrano l'amministrazione



Gli albergatori, attraverso la Confcommercio hanno chiesto un incontro all'amministrazione di Pontedera.

Adesso la data c'è: il prossimo 2 maggio alle 12. Giusto il primo dopo del d-day della contestata tassa di soggiorno.

«Avremo preferito incontrare il sindaco prima, per un confronto, anche per manifestare le perplessità e le difficoltà che stiamo vivendo, come operatori del settore. Comunque non

mancheremo di farlo il 2 maggio», fanno sapere dal bed and breakfast Il Chiesino. L'addetta ai lavori spero che al più presto sia inviato alle strutture ricettive tutta la documentazione necessaria per chiarire come si fanno i pagamenti, la fatturazione, le disposizioni. «Se un cliente si rifiuta di pagare noi che facciamo?», si chiedono. Si tratta di una delle tante domande che aspettano risposta.





Un turista per le strade del centro della città; sotto, la protesta in Comune degli operatori turistici (Foto Silvi)

A Calcinaia nasce il «Campus regionale della pesca»

PASSETTI ■ A pag. 8



L'INVIATA SPECIALE NOSTRA CRONISTA SI ISCRIVE E PARTECIPA AL CORSO

A lezione di pesca con 130 bimbi Qui Calcinaia, il campus della lenza

di **SILVIA PASSETTI**

— **CALCINAIA** —

SCUSATE l'espressione, ma... mi sento «Un pesce fuor d'acqua». Tutti hanno stivaletti, berretto ed equipaggio e io mi improvviso pescatrice con tuta e scarpette da ginnastica. Senza pensare alla pioggia di questi giorni, che ha creato un po' di "mota". Per poco evito l'effetto sguazzo. Imbarazzo a parte anche io sono pronta. Un briciolo di vento e il fiume increspato non ci fermano. Siamo pronti a conquistare il fiume Arno. Sulla splendida ansa di Calcinaia, un campo gara che ci invidiano in tutta la regione, ben 130 bambini si sfidano per la prova pratica organizzata dall'Arci Pesca di Pisa, rivolta a 16 scuole primarie della provincia. Io, che di pesca non ho alcuna nozione, se non qualche puntata di Sampei, mi improvviso apprendista e seguo con attenzione le indicazioni degli organizzatori, spiando i miei piccoli compagni. Dunque, la prima fase è quella della distribuzione del materiale. Iniziamo dall' A b c. Canne da pesca, lenza, amo ed esca sono l'equipaggio indispensabile. Le canne da pesca, fornite dall'associazione sono leggerissime. Il problema è capire come impugnarle. I bambini, cappellini bianchi in testa, le reggono con sicurezza. Arriva il momento dei vermicelli, raccolti in una grande vasca. Vengono attaccati all'amo. E inizia la gara. Un colpo dritto e deciso per tirare in aria la lenza non va a buon fine. Riprovo con un altro, che arriva dritto in acqua. Non resta che attendere e tener teso il filo. Anche i miei compagni hanno iniziato. Qualcuno fa già segno di aver pescato. Uno, due forse tre pesci. L'entusiasmo è vivo in tutti.

PRESTO arriva il momento dello spuntino. Un momento ottimo per eclissarmi in

cerca degli organizzatori. Franco Salvadori dell'Arci Pesca mi racconta il lavoro effettuato in classe con i bambini. «Abbiamo tenuto sei ore di lezioni teoriche, fino alla lezione pratica di oggi». Ha detto Salvadori che da cinque anni organizza le prove per bambini. «Oltre alla pesca abbiamo illustrato ai bambini l'ambiente del fiume, la sua fauna e la sua flora». Alla fine del rinfresco una bella premiazione di tutti i bambini, condotta dal sindaco Lucia Ciampi e dall'assessore provinciale Giacomo Sanavio. Ai bambini delle scuole elementari abbiamo dedicato un percorso dedicato alla natura e al recupero dell'ambiente, la pesca ne fa parte integrante», ha dichiarato l'assessore provinciale. «A Calcinaia troviamo un campo da gara ottimale, che è stato già protagonista dei campionati di pesca la scorsa estate». Su questo punto anche l'assessore Sangiovanni interviene. «Calcinaia deve puntare sulla pesca come risorsa per il turismo», dichiara Sangiovanni. «Da marzo ad ottobre il nostro territorio registra l'arrivo di tanti appassionati anche da fuori regione, la realtà recettiva locale deve essere potenziata per accogliere al meglio queste forme di turismo sportivo. Una buona vetrina per il nostro comune che a maggio accoglie i gemellaggi». Finita la giornata ci rimane la preziosa canna da pesca con cui (forse) sperimentare altre avventure.



IL PROGETTO FUTURO**Una scuola regionale
con istruttori doc**

***CAMPI** da gara ben tenuti e acque tra le più pescose della zona sono i due fattori che hanno reso famosa Calcinaia nella pesca sportiva. Proprio Calcinaia sarebbe stata scelta da un progetto regionale per ospitare una scuola di pesca, dove istruttori e maestri potranno dare lezioni di pesca, approfittando dei tre campi gara di Calcinaia. Due siti a Calcinaia e uno a Fornacette.*



Calcinaia e Fornacette con Pontedera?

Per la storia non sarebbe una gran novità

La proposta di accorpamento avanzata da Ivan Ferrucci 'affonda' nei secoli

ALLORA

I legami strettissimi e incrociati cominciarono già nell'alto medioevo

E POI

A fine anni '60 del '900 Pci e Psi fornacettesi chiesero il cambio di comune

di **MARIO MANNUCCI**

ALLA fine degli anni '60 del secolo scorso, epoca ormai sospesa fra storia e attualità, i dirigenti del Pci e Psi di Fornacette 'bussarono' ufficialmente ai compagni di Pontedera per proporre il passaggio-ritorno della loro frazione nel Comune 'della Piaggio'. Sindaco di Fornacette era il piaggista fornacettese Lanciotto Passetti. «Ci incontrammo — racconta l'allora primo cittadino di Pontedera, Giacomo Maccheroni — e concordammo un incontro anche col Pci-Psi calcinaioi. Ma la sera stabilita, alla casa del popolo di Calcinaia trovammo soltanto il biscazziere...». Più o meno ottant'anni prima, anche un canale artificiale, quando le vie d'acqua erano importanti spesso più delle strade, avrebbe dovuto collegare Fornacette con Pontedera correndo parallelo all'odierno 'viale', già strada romana, poi via Regia e infine Statale 67, per collegare l'Emissario con l'Arno pontederese. E facilitare soprattutto il traffico delle merci per il porto di Livorno senza passare da Pisa e dai Navicelli. Del progetto-canale fu fervido sostenitore l'allora sindaco di Pontedera, il famoso architetto Luigi Bellincioni, che addirittura si dimise perchè gli fu bocciato. E par di capire che anche i fornacettesi ne fossero entusiasti.

MA GLI STRETTI legami e rapporti esistenti 'da sempre' nel triangolo Pontedera-Fornacette-Calcinaia, i cui confini geopolitici hanno avuto molte modifiche nel tempo, sono talmente numerosi e forti da dare ragione al consigliere

regionale Ivan Ferrucci, fornacettese, quando argomenta con considerazione anche storiche oltrechè attuali la sua proposta di accorpamento fra i due comuni. Compresse, naturalmente, le rispettive frazioni, fra le quali emerge proprio Fornacette con la forza del doppio di abitanti rispetto al capoluogo Calcinaia e con una grande rete economico-produttiva. L'assetto geopolitico attuale, dice Ferrucci, è solo l'ultimo dei tanti che si sono succeduti, per cui cambiarlo non tradirebbe la storia e — considerazione più attuale sulla quale non entriamo perchè questa è una pagina di storia — servirebbe a stare al passo degli attuali difficili tempi. Calcinaia fu una 'madre' per Pontedera perchè prima del Mille la sua chiesa sovrintendeva a quelle dei villaggi intorno alla nascente Pons ad Heram, mentre a fine 1200 diventò la chiesa madre di quella pontederese (secondo i voleri della repubblica pisana). E operai calcinaioi lavorarono a realizzare il castello di Pontedera. Ancora: pur se finiti su due sponde diverse dopo la deviazione cinquecentesca del fiume, Pontedera e Calcinaia hanno l'acqua e le barche nel loro Dna. Saltando i secoli, i calcinaioi che abitano e operano a Pontedera, ma ancor di più i pontederesi che abitano o operano nel comune di Calcinaia, sono ormai migliaia. Non meno stretti sono i legami tra Pontedera e Fornacette, divise, ma ormai praticamente unite, da tre soli chilometri di strada 'diritta'. E quando si chiamava ancora Pozzale (oggi il nome di un suo rione) Fornacette, borgo senza

mai mura e dunque aperto e sparso nel territorio, era in parte nel comune di Pontedera, di cui rappresentava la porta sul lato ovest. Ancora nel tardo '800 il comune di Pontedera pagava il medico condotto e la levatrice di Fornacette, mentre negli anni '60-70 del secolo scorso molte aziende ed empori pontederesi cominciarono l'emigrazione verso il viale, dove trovarono terreni a buon prezzo perchè il comune di Calcinaia era 'zona depressa' e godeva di incentivi.

QUESTE FABBRICHE emigrate sollevarono anche risentimenti e polemiche a Pontedera, ma è acqua passata e il viale ha ormai assunto una valenza economica regionale, mentre la Banca fornacettese 'detiene' la cassa del comune di Pontedera ed è un saldo punto di riferimento per la città, attraverso la sede sul piazzone. La vigilia di Natale del 1291, rieccoci però alla storia lontana, i calcinaioi e i fornacettesi in armi sotto la repubblica pisana assediaron il castello di Pontedera per cacciarne i fiorentini. Mentre l'inaugurazione dell'ospedale Lotti (1862) fu rimandata in rispetto delle grandi feste calcinaiole per Sant'Ubaldesca.



L'ALMANACCO**Arriva la levatrice
anche nella frazione**

27 APRILE 1872 Il comune di Pontedera istituisce un posto di levatrice nella frazione delle Fornacette.

25 APRILE 1876 Il comune respinge la domanda di Orazio Pettinelli (padre e nonno di due futuri corrispondenti de La Nazione) per la riduzione del canone sulla sua bottega di coloniali.

27 APRILE 1978 Il comune vende all'asta gli alberi cresciuti sulla golena d'Era.

28 APRILE 1980 I venditori di agnelli chiedono di poter operare nella stessa piazza del mercato dei polli (ora piazza Gronchi).

